

posto pei maneggi di Ugo il Grande, fu sostituito sul trono da Raule duca di Borgogna. In balia di due corone, le occupazioni che ebbero nell'interno lasciarono intanto Gisleberto in possesso del suo ducato. Ricuino suo zio fu nel 923 pugnato nel suo letto da Bosone fratello di Raule re di Francia, e allora Gisleberto si unì ad Ottone figlio di Ricuino per vendicar la morte di suo padre. Ma nella guerra da lui fatta all'omicida ebbe a nemici Rainiero conte d'Hainaut di lui fratello e Berengario conte di Namur di lui cognato, che Bosone aveva saputo trarre a' suoi interessi. Gisleberto in una battaglia fu preso da Berengario, che lo mise poscia in libertà ad istanza di Rainiero; ed allora Gisleberto procurò di staccare i due conti dal partito di Bosone, e non potendo riuscirvi tornò a dare il guasto alle lor terre con Ottone. Il monarca francese si avanzava intanto verso la Meuse, accompagnato da Bosone. Rainiero e Berengario, dopo aver ripulso Gisleberto, gli vennero a fronte. Gisleberto temendo di essere oppresso dalle loro forze riunite, si recò pure presso Raule, e colla mediazione di Erberto conte di Vermandois fece seco lui la pace e lo riconobbe a suo sovrano facendogli omaggio e si riconciliò cogli altri suoi nemici. Ciò appartiene all'anno 925 (*Frodoard*). Ma al ritorno da quella conferenza, Gisleberto venne arrestato a tradimento da uno de' suoi vassalli di nome Cristiano, che lo mandò prigioniero al re di Germania. Gisleberto colla flessibilità del suo carattere riuscì a riacquistare la buona grazia di Enrico, e tant'oltre andò, che non contento di confermarlo nel ducato di Lorena, quel monarca gli diede nel 929 in isposa Gerberga di lui figlia (*Bouquet*, tom. VIII). Succedutogli Ottone figlio di Enrico nel 936, Gisleberto rimase fedele a quel principe nel corso di quest'anno e del susseguente. Vediamo eziandio che nell'incoronazione di quel principe egli esercitò le funzioni di gran ciambellano. Ma nel 938 si legò contra lui con Eberardo duca della Francia Renana, e Tanemar fratello di Ottone prese parte nella confederazione, che non ebbe conseguenze per la sollecitudine con cui Ottone la fece dile-

rena per ottenere il suo soccorso. Ma il silenzio di *Frodoard* e degli autori francesi contemporanei i più accreditati ci fa riguardare tale abbandono siccome supposto dagli scrittori alemanni.